

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 14170 del 27/07/2021 BOLOGNA

Proposta: DPG/2021/14740 del 27/07/2021

Struttura proponente: SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA'
AMBIENTALE
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Oggetto: LR 4/2018, ART. 11: PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A
VIA (SCREENING) RELATIVO AL PROGETTO DI "AMPLIAMENTO
ALLEVAMENTO DI VACCHE E ADEGUAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE
PRODUTTIVE CON AUMENTO NUMERO DI CAPI", LOCALIZZATO NEL
COMUNE DI SORAGNA (PR), PROPOSTO DA FERRARONI S.P.A.

Autorità emanante: IL RESPONSABILE - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE
SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Firmatario: VALERIO MARRONI in qualità di Responsabile di servizio

**Responsabile del
procedimento:** Valerio Marroni

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

PREMESSO CHE:

il proponente Ferraroni S.p.A, con sede legale a Bonemerse (CR), ha presentato, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 18 aprile 2018, n.4 *"disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti"*, l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativa al progetto *"Ampliamento allevamento di vacche e adeguamento delle infrastrutture produttive con aumento numero di capi"*, localizzato nel comune di Soragna (PR), alla Regione Emilia-Romagna (acquisita al prot. PG.2021.262022 del 25 Marzo 2021) e all'ARPAE di Parma;

il progetto è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade tra quelli di cui all'Allegato B della L.R. 4/2018, nella categoria B.2.5 denominata *"Impianto per l'allevamento intensivo di animali il cui numero complessivo di capi sia maggiore di quello derivante dal seguente rapporto: 40 quintali di peso vivo di animali per ettaro di terreno funzionalmente asservito"*;

il progetto prevede l'ottimizzazione dell'area produttiva con l'ampliamento del centro zootecnico attraverso la realizzazione di nuove opere, quali la realizzazione di due stalle per bovini, tra loro vicine, una vasca liquami e un deposito per il fieno. Trattasi di un progetto volto a dimensionare l'allevamento di bovine da latte destinato a Parmigiano-Reggiano secondo gli attuali criteri improntati alla realizzazione di economie di scala nella gestione dell'allevamento;

in applicazione della l.r. 13/2015 *"riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni"*, le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale di cui agli allegati A.2 e B.2 della l.r. 4/2018 sono state trasferite dalle Province alla Regione Emilia-Romagna; la presente istruttoria è quindi stata svolta dalla Regione Emilia-Romagna previa istruttoria del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE;

le spese istruttorie relative alla procedura predetta, a carico del proponente, sono state correttamente versate ad ARPAE, ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

con nota del Servizio VIPSA (prot. n. PG.2021.322523 del 06 Aprile 2021) sono state richieste integrazioni al progetto presentato;

il proponente ha inviato le integrazioni richieste che sono state acquisite al prot. n. PG.2021.382828 del 22 Aprile 2021;

con nota di ARPAE di Parma (prot. PG.2021.394783 del 26 Aprile 2021), è stata data comunicazione della presentazione dell'istanza agli Enti interessati alla realizzazione del progetto e della pubblicazione del progetto presentato, sul sito web regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas;>

allo stesso indirizzo sono consultabili tutte le note precedentemente citate relative al procedimento in oggetto;

il proponente ha chiesto nella istanza di attivazione della procedura di screening all'Autorità competente che siano specificate le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi così come previsto dall'art. 19, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 "*norme in materia ambientale*";

ARPAE SAC di Parma, sentiti gli Enti e i Servizi potenzialmente interessati, esaminata la documentazione acquisita, ha ritenuto necessario indire una riunione istruttoria;

DATO ATTO CHE:

gli elaborati sono stati pubblicati per 45 giorni consecutivi a far data dal 27 Aprile 2021, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

nel periodo di deposito non sono pervenute osservazioni da parte dei cittadini;

durante tale periodo è stata acquisita la seguente osservazione/contributo da parte dell'Ente interessato alla realizzazione del progetto:

1. Consorzio della Bonifica Parmense (acquisita agli atti da Arpae con PG 98814 del 24/06/21);

ARPAE SAC di Parma, terminata la fase istruttoria del progetto, ha inviato la Relazione Istruttoria per la procedura di verifica in oggetto con nota prot. PG.2021.670186 del 21 Luglio 2021;

il responsabile del presente Provvedimento motivato ed espresso previsto dall'art. 11 della l.r. n. 4/2018 è il dott. Valerio Marroni;

CONSIDERATO CHE:

nello studio ambientale preliminare è stato descritto il progetto e sono stati analizzati gli impatti potenziali che possono derivare dalla sua realizzazione; il proponente ha dichiarato in sintesi:

DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE:

il centro zootecnico Ferraroni S.p.A., ubicato a Soragna nella frazione Diolo, ha in previsione un progetto di ampliamento attraverso la realizzazione di due stalle per bovini, una vasca deposito liquami e un deposito per il fieno;

le opere permetteranno un migliore uso del centro aziendale agricolo produttivo, con un deciso aumento della qualità delle strutture e una razionale gestione aziendale. La superficie complessiva di proprietà della Soc. Ferraroni S.p.A. è di 27.03.23 Ha, tutti a seminativo arboreo, pianeggianti, attraversati da un canale e da strade bianche, quella più grande di collegamento tra l'azienda e la frazione di Diolo;

i corpi di fabbrica attualmente presenti si trovano in area pressoché centrale alla superficie aziendale e sono costituiti da: una stalla, un colonico tradizionale utilizzato come abitazione, l'annesso porticato, due stalle a stabulazione libera, un deposito foraggi e macchine, locali accessori, vasca liquami con strutture e attrezzature annesse;

il progetto prevede la realizzazione dei seguenti corpi di fabbrica:

- una nuova stalla bovine da latte (stalla 1), con 400 posti a cuccetta delle dimensioni totali di 169,60 x 35,50 m e superficie di circa 6000 mq, avrà una struttura prefabbricata in metallo con corsia di foraggiamento centrale, da entrambi i lati corsia di alimentazione e agli estremi corsia di riposo. La copertura a due falde, sorretta da capriate, sarà in pannelli metallici con colorazione simile al cotto, materiale delle coperture agricole tradizionali, la stalla sarà completamente aperta su tutti i lati;

- una seconda stalla (stalla 2), con una capienza di 149 posti a cuccette e box a lettiera permanente, avrà una superficie complessiva di circa 4000 mq con sviluppo in pianta a sezione variabile. La stalla sarà suddivisa in due zone, la prima con corsia di foraggiamento, corsia di alimentazione su entrambi i lati e box poli-uso tutti su lettiera permanente; la seconda con locali latte e di servizio, sala mungitura e sala d'attesa. La

struttura analoga a quella della stalla precedente presenterà una copertura a due falde in pannelli metallici, sorretta da capriate;

- un nuovo deposito per il foraggio con struttura a telaio in acciaio zincato ad arcate (passo 1,50 m), arcarecci e listelli diagonali e copertura con telo in poliestere rivestito in PVC. Le dimensioni saranno 12,00 x 42,20 m e altezza 6,75 m;

- una vasca aggiuntiva per lo stoccaggio dei liquami, di forma circolare, coperta e dotata di agitatori, con un volume totale pari a 3.502,86 mc e una nuova platea in cemento di circa 600 mq di superficie, dotata di muri di contenimento perimetrali su 3 lati per lo stoccaggio del letame;

nel progetto è previsto lo spostamento di un canale irriguo, (canale Cinta Pavese) che attraversa in senso meridiano la proprietà agricola della Ferraroni S.p.A. costituente l'asse drenante dei terreni agricoli e una risorsa idrica nei mesi estivi per l'irrigazione dei campi;

la deviazione dal canale principale dei Lupi è regolata da un manufatto regolatore (CHIUSA). La deviazione del Canale Cinta Pavese avverrà esclusivamente su terreni di proprietà del proponente; è previsto un aumento della lunghezza e della capacità d'invaso con un debole decremento della portata di deflusso; tale fenomeno è presente solo localmente in corrispondenza della proprietà Ferraroni, ma tenderà ad annullarsi procedendo verso nord alla confluenza con il Collettore di Rigosa Nuova;

con le variazioni intervenute in sede di progetto si avrà un aumento delle superfici impermeabilizzate nel bacino di pertinenza pari a 8.249 m²; ciò sarà compensato dall'aumento della lunghezza e della capacità d'invaso del Canale Cinta Pavese;

DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE

il progetto interessa l'ampliamento di un'attività zootecnica esistente, le matrici maggiormente interessate sono l'aria per il livello delle emissioni di ammoniaca, metano e molecole odorigene e le matrici suolo - acqua per gli effetti derivanti dal contenimento e dalla utilizzazione agronomica degli effluenti;

IMPATTI SULLA QUALITA' DELL'ARIA

Emissioni in atmosfera

il territorio del Comune di Soragna ricade nella fascia della Pianura OVEST - territorio dove i valori della qualità dell'aria sono a rischio superamento del valore limite del PM10;

l'attività produttiva dell'allevamento genera emissioni in

atmosfera di tipo diffuso e non convogliabili, le principali fonti emissive della struttura sono le seguenti:

- deposito effluenti: il deposito esistente degli effluenti è scoperto e dotato di un separatore solido-liquido, la Ditta provvederà alla sua copertura con una tettoia leggera. Nella futura configurazione di allevamento si renderà necessaria una nuova vasca di stoccaggio del liquame, che verrà realizzata di volume pari a 3.500 mc. La vasca di nuova realizzazione sarà in cemento armato e coperta, come previsto dall'art. 22 del PAIR2020;
- silos: nell'insediamento sono attualmente presenti 4 silos, che vengono caricati con il mangime tramite coclea dall'alto. Nella configurazione futura i silos saranno 10, da 70 t cadauno;
- caldaie a GPL: è attualmente presente una caldaia a GPL con un bollitore verticale attiva 4 ore/giorno abbinata ad un aerotermo elicoidale nella sala mungitura, poiché da progetto verrà realizzata una nuova sala mungitura sarà installata un'ulteriore caldaia a GPL attiva 4 ore/giorno abbinata ad un aerotermo elicoidale. Sarà inoltre installato un gruppo elettrogeno di emergenza da 100 kW che sarà posizionato sul lato esterno della nuova sala di mungitura. Vi è inoltre una caldaia a GPL per il riscaldamento degli uffici, di potenza pari a 2,8 kW (scarsamente rilevante), attiva 5 ore/giorno;

per quanto riguarda le misure adottate per il contenimento delle emissioni, viene data preferenza al mangime pellettato in modo da ridurre le emissioni di polveri, inoltre il conferimento di mangime si concentra in due episodi a settimana ed il deposito avviene solo nei silos, senza depositi preliminari;

gli effluenti zootecnici dell'allevamento vengono in parte ceduti ad impianti per la digestione anaerobica ed in parte utilizzati per lo spandimento agronomico. Essi vengono movimentati soltanto in occasione delle operazioni di carico per l'invio a biogas o per lo spandimento agronomico, le attività di distribuzione avvengono in conformità alla normativa vigente;

per quanto riguarda il letame vengono utilizzati carri spandiletame, con successivo interrimento pressoché immediato per le colture a seminativo in presemina per ottenere riduzioni consistenti delle emissioni in atmosfera di ammoniacca;

ulteriori pratiche volte alla riduzione delle emissioni sono:

- astensione dallo spandimento degli effluenti su terreni saturi

d'acqua, inondati gelati o ricoperti di neve, astensione dallo spandimento in adiacenza di corsi d'acqua, deve essere presente una fascia di rispetto;

- spandimento degli effluenti nei periodi il più possibile vicini alla fase di massima crescita colturale e asportazione di nutrienti;

Traffico indotto

le attività che configurano la logistica sono le seguenti:

- a) approvvigionamento materie prime (fieni e mangimi) per l'alimentazione zootecnica;
- b) approvvigionamento di medicinali, sanificanti, detergenti (effettuati tramite mezzi leggeri);
- c) trasporto dei prodotti ottenuti; latte, vitelli, vacche di scarto;
- d) spandimento agronomico effluenti zootecnici;
- e) mobilità dipendenti;
- f) visite del veterinario aziendale;

Totale viaggi materie prime/servizi	1.150,3 viaggi/anno
Totale viaggi prodotti in uscita	1.573,20 viaggi/anno
Totale viaggi personale	6.000 viaggi/anno
Totale viaggi	8723,4 viaggi/anno

la viabilità di accesso, costituita da una strada sterrata, è lungo la Strada Circonvallazione Chiesa da cui si accede dalla Strada Provinciale 59 di Diolo. La medesima strada provinciale consente un agevole raccordo con la tangenziale di Soragna per i collegamenti in direzione via Emilia, Parma e Fidenza;

nel computo dei transiti non sono stati considerati i transiti verso i terreni limitrofi e nel calcolo del numero di viaggi del personale, è stato ipotizzato lo scenario peggiore che tutti gli addetti utilizzino un mezzo proprio e che non risiedano sul sito dell'insediamento;

per quanto riguarda lo spandimento degli effluenti zootecnici che saranno distribuiti sia su terreni di proprietà che su terreni di aziende terze concedenti, il numero di viaggi è stato calcolato stimando lo spandimento del 100% dei reflui prodotti, senza considerare eventuali cessioni a terzi, è stata invece sottratta la frazione che sarà sparsa sui campi limitrofi all'insediamento e non viaggerà su strada pubblica;

Traffico indotto in fase di cantiere

per la quantificazione del traffico indotto in fase di cantiere si è considerato un arco di tempo per la realizzazione delle opere verosimilmente pari a circa 6 mesi, considerando la presenza di 4 mezzi leggeri al giorno per 180 giorni e di 4 mezzi pesanti per 120 giorni per un totale di 4.320 viaggi;

Impatto odorigeno

il contesto territoriale prossimo al sito oggetto di studio è caratterizzato da un tessuto di tipo agricolo con una elevata rarefazione degli insediamenti e dalla presenza di alcune realtà produttive che presentano anch'esse emissioni odorigene, ovvero trattasi di tredici stalle bovine, tre porcilaie e di un impianto biogas, equamente distribuite attorno al sito considerato;

è stata effettuata una valutazione di impatto odorigeno che ha considerato i recettori e le attività produttive, ricreative e commerciali presenti nell'intorno di 1 km dallo stabilimento;

a seguito di un'analisi del ciclo produttivo, di una campagna di misurazioni e dello studio dei venti dominanti, la valutazione evidenzia che gli odori prodotti dall'allevamento si propagheranno prevalentemente in zone di aperta campagna a minor densità abitativa, dove l'eventuale disturbo sarebbe comunque minimo;

le fasi in cui si potranno avere le principali emissioni sono la stabulazione degli animali e lo spandimento agronomico degli effluenti. Lo spandimento agronomico sarà effettuato nel rispetto delle migliori tecniche agricole e con le migliori tecniche disponibili per ridurre l'emissione di odori. Per quanto riguarda l'utilizzazione agronomica dei liquami verrà posta particolare attenzione nel contenimento della nebulizzazione del refluo contenendo la sua dispersione a lunga distanza e quindi anche la diffusione degli odori nell'aria. Considerata la permanenza del liquame presso strutture di stoccaggio coperte e la tecnica di distribuzione utilizzata, le emissioni di ammoniaca e di metano nella fase di distribuzione si stimano nulle;

con il progetto verranno realizzate due nuove strutture con soluzioni di stabulazione caratterizzate dalla ridotta emissione di odori, adottando sistemi a elevata frequenza di asportazione degli effluenti prodotti e/o un adeguato impiego di materiale da lettiera;

saranno adottati sistemi di contenimento delle emissioni di grande efficienza, in particolare si prevede di realizzare la pavimentazione delle zone di alimentazione in pendenza in modo da drenare velocemente la frazione liquida delle deiezioni depositate

sulla pavimentazione e di sistemi di rimozione (raschiatori) altamente efficienti e con elevata frequenza delle pulizie;

la Ditta ha proposto comunque un monitoraggio degli odori una volta all'anno per due anni dopo la messa a regime dell'ampliamento dell'allevamento di cui all'attuale progettazione;

IMPATTO SULL'AMBIENTE IDRICO

Scarichi

le acque di scarico generate dall'attività saranno prevalentemente acque reflue domestiche dei vari servizi igienici;

l'impianto di smaltimento è stato dimensionato sulla base di 5 a.e. in quanto nella situazione futura saranno presenti un massimo di 10 addetti. L'impianto raccoglierà solamente gli scarichi dei servizi igienici e sarà costituito da degrassatore e Fossa Imhof; il liquame chiarificato sarà smaltito nel suolo mediante subirrigazione con condotta disperdente;

Gestione acque meteoriche

il volume delle acque meteoriche di dilavamento dei tetti è stato stimato pari a 5.666,5 mc/anno e sarà disperso al suolo. Solo le acque meteoriche relative alle platee di stoccaggio (in prossimità della stalla esistente, superficie di 1.653,4 mq, per un volume annuo di 578,69 mc) vengono recapitate nella vasca liquame esistente;

Approvvigionamento

l'approvvigionamento idrico della struttura avviene tramite un pozzo, attualmente in corso di voltura. A seguito dell'incremento dei numeri di capi si avrà un aumento dei prelievi idrici che passeranno da 6.072 a 16.091 mc/anno rimanendo comunque nei limiti consentiti dei quantitativi concessi;

Gestione dei liquami

la presenza di adeguate strutture di stoccaggio permette all'azienda di avere franchi di sicurezza, tali da consentire la concentrazione delle distribuzioni sul campo nel periodo primaverile/estivo, quando cioè l'indice di efficienza delle concimazioni organiche è più elevato e le perdite di azoto per lisciviazione sono ridotte al minimo, migliorando così anche l'aspetto della tutela delle acque;

IMPATTO SUL SUOLO

una parte dei degli effluenti zootecnici viene attualmente ceduta ad impianti biogas tramite appositi contratti di cessione;

nel caso in cui tutti gli effluenti venissero utilizzati per lo spandimento agronomico nella configurazione attuale si avrebbe un carico di azoto al campo pari a 24.502 kgN/anno, pari a 72,06 ha. Nella futura configurazione, il carico di azoto sarebbe pari a 69.959 kgN/anno ovvero 205,76 ha;

i terreni a disposizione per lo spandimento agronomico degli effluenti sono in parte proprietà della Ferraroni S.p.A. ed in parte sono messi a disposizione da agricoltori tramite la stipula di apposite convenzioni. Il totale dei terreni a disposizione per lo spandimento è pari a 221,05 ha;

l'azoto spandibile ammonta quindi a 75.157,8 kgN/anno. Non si renderà quindi necessaria l'aggiunta di ulteriori terreni, anche a seguito della realizzazione della modifica di cui alla presente;

RUMORE

la Ditta ha volontariamente trasmesso in fase istruttoria una Relazione Previsionale di Impatto Acustico a firma di Tecnico competente in acustica;

l'area di intervento si trova in una zona completamente agricola a nord del Comune di Soragna (PR) nella frazione di Diolo, nel raggio di presumibile influenza acustica dell'azienda sono stati individuati due recettori, posti a 400 metri (R2) e 500 metri (R1) dall'impianto;

il principale contributo alla rumorosità locale è dovuto al passaggio di mezzi sulle vie limitrofe e a qualche sporadica lavorazione agricola;

le elaborazioni condotte sulla base delle misurazioni effettuate sia in periodo diurno che in periodo notturno hanno dimostrato che anche a seguito dell'ampliamento verranno rispettati sia i limiti di immissione che il limite differenziale per la zonizzazione acustica di Classe III vigente nell'area di progetto;

ECOSISTEMI FLORA E FAUNA (BIODIVERSITÀ), AREE PROTETTE E RETE NATURA 2000

l'ampliamento avverrà in un contesto rurale consolidato pertanto non si prevedono ulteriori disturbi verso la flora e la fauna del sito;

la documentazione iniziale è stata integrata con la pre-valutazione di incidenza, in quanto il luogo destinato all'ampliamento dell'allevamento esistente è prossimo (distanza media di 850 metri circa) al sito ZPS IT4020018 - Prati e Ripristini ambientali di Frescarolo e Samboseto, l'incidenza del

progetto è ritenuta nulla;

PRODUZIONE DI EFFLUENTI ZOOTECNICI

la produzione attuale di effluenti zootecnici subirà un incremento passando da 2.188 mc/anno di letame a 4.797 mc/anno e da 5.501 mc/anno di liquame a 18.432 mc/anno, con un carico di azoto al campo da 24.502 kg/anno a 69.959 kg/anno;

tutti i liquami subiscono un trattamento di separazione tramite compressione elicoidale che separa le frazioni solide grossolane;

attualmente sono presenti una vasca da 4.387 mc per lo stoccaggio del liquame ed una platea da 800 mc per il letame, oltre al volume di stoccaggio della zona di stabulazione permanente, pari a 240 mc;

a seguito dell'aumento del numero di capi si renderà necessaria la realizzazione di un nuovo contenitore per lo stoccaggio del liquame, che verrà realizzato in cemento armato, fuori terra e coperto, per un volume di stoccaggio di liquido pari a 3.500 mc, inoltre vi sarà un volume aggiuntivo di zona di stabulazione permanente, pari a 252 mc;

la capacità complessiva per lo stoccaggio dei reflui non palabili ammonterà a 7.887 metri cubi contro i 6.060 mc circa necessari, quindi ampiamente sufficienti per lo stoccaggio dei liquami durante i 120 giorni di divieto invernale di spandimento;

per lo stoccaggio dei rifiuti palabili si procederà con la realizzazione di una nuova platea in cemento di circa 600 mq di superficie, dotata di muri di contenimento perimetrali su 3 lati, con una capacità di stoccaggio del palabile pari a circa 1.600 mc;

INTERVENTI DI MITIGAZIONE

il progetto prevede l'inserimento di una doppia cortina arborea ad est del complesso ad uso agricolo, verso la viabilità ed il centro abitato della frazione Diolo in modo da mitigare l'effetto visivo del complesso;

verranno messe a dimora essenze autoctone: Acero campestre, Pioppo bianco, Nocciolo, Biancospino, Viburnum lantana;

VALUTATO CHE:

sulla base dell'analisi del progetto presentato e delle osservazioni delle Amministrazione interessate si ritiene che:

il progetto che l'azienda sottopone alla procedura di verifica di assoggettabilità prevede la realizzazione di due nuove strutture destinate a potenziare il centro zootecnico esistente collocato in un ambito prettamente agricolo e sufficientemente

lontano da recettori sensibili;

in particolare, saranno realizzate due stalle per bovini, una nuova vasca deposito liquami, un deposito per il fieno ed una nuova platea di stoccaggio dei rifiuti palabili, dotata di muri di contenimento perimetrali su 3 lati;

l'insieme degli interventi risponde all'esigenza di:

- fornire agli animali allevati le migliori condizioni di benessere e mantenerle costanti nel tempo, agendo a livello strutturale, con miglioramento delle caratteristiche delle strutture esistenti sia a livello di layout, sia di spazi disponibili, sia di conformazione per migliorarne le caratteristiche coibenti e di circolazione dell'aria;

- razionalizzare e valorizzare l'impiego della manodopera aziendale, nel rispetto dei più stringenti criteri di sicurezza;

- adottare sistemi di ventilazione e raffrescamento per minimizzare l'effetto negativo sulle performances degli animali dello stress da caldo;

- migliorare le condizioni di bio-sicurezza con razionalizzazione della movimentazione dei capi allevati ed il controllo dei contatti con soggetti esterni;

- incrementare la "circolarità" dell'attività mediante l'efficientamento del recupero energetico degli effluenti di allevamento e del loro impiego ai fini della fertilizzazione dei terreni cui sono destinati;

- raggiungere una maggiore efficienza ambientale del sistema di allevamento grazie alla diffusa adozione di sistemi di stabulazione a bassa emissività mediante il mantenimento di aree di riposo sgombre da deiezioni (cucette) e sistemi di allontanamento rapido e frequente delle deiezioni deposte nelle corsie di servizio ed alimentazione;

- consolidare l'attività dell'azienda in termini di efficienza, ed attrezzarsi per aumentarne la capacità di resilienza in caso di andamenti di mercato sfavorevoli;

dal punto di vista urbanistico, l'attività di "allevamento intensivo", ricade nella zona classificata come "Ambiti ad alta vocazione produttiva", ovvero in Sub-Ambito Aa4.1, normata dagli artt. 16.1 del vigente PSC e art.42 del PTCP;

l'intervento presentato risulta normato dall'art. 4.2.10 del RUE del Comune di Soragna, che prevede un ampliamento consentito nella misura massima del 10% della SU esistente alla data di adozione del RUE, per gli allevamenti non compresi nelle Zone Agricole

Specializzate. L'attività esistente non é compresa in tale ZAS;

l'incremento che vorrebbe attuare Ferraroni S.p.A., essendo superiore al 10%, sarà pertanto realizzabile solo a seguito di una variante agli strumenti urbanistici, che preveda il passaggio a zona agricola specializzata Z.A.S. per questo sarà necessaria l'adeguata procedura di livello urbanistico;

le nuove edificazioni aumenteranno i volumi delle acque meteoriche, tale aumento andrà compensato dall'aumento della lunghezza e della capacità d'invaso del Canale Cinta Pavese per fare questo è stata progettata la sua deviazione;

al riguardo il Consorzio della Bonifica Parmense si è espresso favorevolmente con dettagliate prescrizioni nel parere acquisito da ARPAE al prot. 6030 del 24/06/21;

per quanto riguarda la matrice emissione in atmosfera si prende atto delle conclusioni della Relazione di I livello e della proposta di monitoraggio degli odori per i due anni successivi al completamento del progetto;

relativamente alla nuova platea per lo stoccaggio dei liquami si prende atto favorevolmente che l'Azienda provvederà a coprirla con un sistema di copertura leggero per evitare il dilavamento da parte delle acque meteoriche;

si prende atto delle risultanze del documento di Valutazione Previsionale di Impatto Acustico che però dovranno essere verificate con misure di collaudo a seguito della realizzazione degli interventi di progetto;

in merito all'incremento del traffico indotto si accoglie la proposta di istituzione di un percorso obbligato con accesso dalla Provinciale 59, attraverso Strada delle Varane e uscita attraverso Strada Circonvallazione Chiesa. Sarà installata apposita segnaletica verticale a cura e spese del Proponente. È inoltre suggerita una mobilità sostenibile per i trasferimenti casa/lavoro delle maestranze oltre che l'utilizzo di mezzi ibridi/elettrici aziendali.

relativamente agli impatti su siti Rete Natura 2000 ed aree protette si prende atto delle conclusioni del modulo di pre-valutazione d'incidenza sul sito ZPS IT4020018 - Prati e Ripristini ambientali di Frescarolo e Samboseto;

RITENUTO CHE:

visti i criteri pertinenti indicati nell'Allegato V alla Parte II del D.Lgs 152/06, le osservazioni e i contributi pervenuti, in considerazione delle mitigazioni previste nel progetto che si intendono vincolanti, effettuata una attenta valutazione del

progetto su base ambientale e territoriale, non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente;

il progetto denominato "Ampliamento allevamento di vacche e adeguamento delle infrastrutture produttive con aumento numero di capi" localizzato in località Diolo nel comune di Soragna (PR) può essere escluso dalla ulteriore procedura di VIA nel rispetto delle condizioni di seguito elencate (contenute altresì nel determinato), oltre a quelle già previste negli elaborati depositati alla presentazione dell'istanza:

1. in merito alla deviazione del canale dovrà essere attuato quanto prescritto dal Consorzio della Bonifica Parmense nel contributo istruttorio recepito da Arpae al prot. 6030 del 24/06/21 pubblicato sul sito web regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas;>
2. si dovrà provvedere anche alla copertura della vasca liquami esistente, entro sei mesi dall'ultimazione della nuova vasca prevista dal progetto, inviando idonea relazione;
3. in sede di progetto dovrà essere prevista la copertura della nuova platea per lo stoccaggio dei rifiuti palabili, il lato aperto dovrà essere posizionato in modo tale che il deflusso delle acque del reticolo scolante superficiale in caso di tracimazione non interagisca con il contenuto della concimaia;
4. le risultanze del documento di Valutazione Previsionale di Impatto Acustico dovranno essere verificate con misure di collaudo a seguito della realizzazione degli interventi di progetto, inviando la relativa relazione;
5. la Ditta dovrà eseguire per i primi due anni una verifica analitica olfattometrica annuale al fine di determinare puntualmente le Unità olfattometriche, inviandone opportuna relazione. Nel caso in cui i valori dovessero discostarsi significativamente da quelli utilizzati per le simulazioni, si provvederà all'esecuzione di un'ulteriore valutazione al fine di dimostrare il rispetto dei limiti di accettabilità stabiliti dalla Linea Guida 35/DT;
6. il percorso obbligato con accesso dalla Provinciale 59, attraverso Strada delle Varane e uscita attraverso Strada Circonvallazione Chiesa, dovrà prevedere apposita segnaletica verticale a cura e spese del Proponente;
7. in relazione alla gestione delle terre e rocce da scavo

prodotte nella realizzazione dell'opera, dovrà essere presentato quanto previsto dal D.P.R. 120/17 in merito ai materiali provenienti dagli scavi in funzione del loro potenziale riutilizzo. Durante le diverse fasi di cantiere si raccomanda di attenersi alle indicazioni contenute nelle "Linee guida per la rimozione, gestione e riapplicazione del topsoil" reperibili al seguente indirizzo web della Regione Emilia-Romagna:

<http://territorio.regione.emilia-romagna.it/urbanistica/pubblicazioni/linee-guida-topsoil>

8. dovrà essere trasmessa ad ARPAE ed alla Regione Emilia-Romagna Servizio valutazione impatto e promozione sostenibilità ambientale la certificazione di regolare esecuzione delle opere e, ai sensi dell'art. 25 della l.r. 4/2018 e dell'art. 28, comma 7 bis del d. lgs. 152/06, la relazione di verifica di ottemperanza delle prescrizioni fino a quel momento esigibili;

si fa inoltre presente che a seguito della conclusione del presente procedimento, per la realizzazione dell'intervento risultano necessarie:

- adeguate procedure di carattere urbanistico in quanto il progetto risulta realizzabile solo a seguito di variante agli strumenti urbanistici, che preveda il passaggio a zona agricola specializzata Z.A.S.;
- oltre agli adeguati titoli edilizi anche l'Autorizzazione Unica Ambientale per la gestione dell'attività.

VISTI:

il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

la legge 11 settembre 2020, n. 120 n. "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali»";

la legge regionale 4/2018 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti";

VISTE, altresì, le deliberazioni della Giunta regionale:

n. 2416 del 29/12/2008, "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle

funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile";

n. 111 del 28 gennaio 2021 "Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza" ed in particolare l'Allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013. Attuazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2021-2023";

n. 468 del 10/4/2017, "Il Sistema dei Controlli Interni nella Regione Emilia-Romagna;

n. 1059 del 3/7/2018, "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del responsabile della protezione dei dati (DPO)";

n. 270 del 29/2/2016, "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

n. 622 del 28/4/2016, "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

n. 1107 dell'11/7/2016, "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

RICHIAMATI, altresì:

il d.lgs. del 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni d parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.,

il d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";

le circolari del Capo di Gabinetto del presidente della Giunta regionale PG.2017.660476 del 13 ottobre 2017 e PG.2017.779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della DGR n. 468/2017;

ATTESTATO che il sottoscritto dirigente, responsabile del

procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

ATTESTATA la regolarità amministrativa;

DETERMINA

a) di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4, il progetto denominato "Ampliamento allevamento di vacche e adeguamento delle infrastrutture produttive con aumento numero di capi" localizzato in località Diolo nel comune di Soragna (PR) proposto da Ferraroni S.p.a, per le valutazioni espresse in narrativa, a condizione che vengano rispettate le condizioni ambientali di seguito indicate:

1. in merito alla deviazione del canale dovrà essere attuato quanto prescritto dal Consorzio della Bonifica Parmense nel contributo istruttorio recepito da Arpae al prot. 6030 del 24/06/21 pubblicato sul sito web regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas;>
2. si dovrà provvedere anche alla copertura della vasca liquami esistente, entro sei mesi dall'ultimazione della nuova vasca prevista dal progetto, inviando idonea relazione;
3. in sede di progetto dovrà essere prevista la copertura della nuova platea per lo stoccaggio dei rifiuti palabili, il lato aperto dovrà essere posizionato in modo tale che il deflusso delle acque del reticolo scolante superficiale in caso di tracimazione non interagisca con il contenuto della concimaia;
4. le risultanze del documento di Valutazione Previsionale di Impatto Acustico dovranno essere verificate con misure di collaudo a seguito della realizzazione degli interventi di progetto, inviando la relativa relazione;
5. la Ditta dovrà eseguire per i primi due anni una verifica analitica olfattometrica annuale al fine di determinare puntualmente le Unità olfattometriche, inviandone opportuna relazione. Nel caso in cui i valori dovessero discostarsi significativamente da quelli utilizzati per le simulazioni, si provvederà all'esecuzione di un'ulteriore valutazione al fine di dimostrare il rispetto dei limiti di accettabilità

stabiliti dalla Linea Guida 35/DT;

6. il percorso obbligato con accesso dalla Provinciale 59, attraverso Strada delle Varane e uscita attraverso Strada Circonvallazione Chiesa, dovrà prevedere apposita segnaletica verticale a cura e spese del Proponente;
 7. in relazione alla gestione delle terre e rocce da scavo prodotte nella realizzazione dell'opera, dovrà essere presentato quanto previsto dal D.P.R. 120/17 in merito ai materiali provenienti dagli scavi in funzione del loro potenziale riutilizzo. Durante le diverse fasi di cantiere si raccomanda di attenersi alle indicazioni contenute nelle "Linee guida per la rimozione, gestione e riapplicazione del topsoil" reperibili al seguente indirizzo web della Regione Emilia-Romagna: <http://territorio.regione.emilia-romagna.it/urbanistica/pubblicazioni/linee-guida-topsoil>
 8. dovrà essere trasmessa ad ARPAE ed alla Regione Emilia-Romagna Servizio valutazione impatto e promozione sostenibilità ambientale la certificazione di regolare esecuzione delle opere e, ai sensi dell'art. 25 della l.r. 4/2018 e dell'art. 28, comma 7 bis del d. lgs. 152/06, la relazione di verifica di ottemperanza delle prescrizioni fino a quel momento esigibili;
- b) che la verifica dell'ottemperanza delle presenti condizioni ambientali dovrà essere effettuata da:
- a. Comune di Soragna per la condizione di cui al punto: "6";
 - b. Consorzio della Bonifica Parmense per la condizione di cui al punto: "1";
 - c. Arpa di Parma per le condizioni di cui ai punti: da "2 a 5", "7" e "8";
- c) di dare atto che la non ottemperanza alle prescrizioni sarà soggetta a sanzione come definito dall'art. 29 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- d) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di screening deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;

- e) di trasmettere copia della presente determina al Proponente Ferraroni S.p.A, al Comune di Soragna, al Comune di Busseto, al Comune di Polesine Zibello, alla Provincia di Parma, all'AUSL SIP Distretto di Fidenza, all'ARPAE di Parma, al Consorzio della Bonifica Parmense, al Comando Provinciale Vigili del Fuoco;
- f) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;
- g) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;
- h) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

VALERIO MARRONI